

# L'azione sorprendente di Dio nell'umile casa di Maria



*Pubblichiamo di seguito l'omelia di S. Em. Card. Luis Antonio G. Tagle, Pro-prefetto della sezione per la prima evangelizzazione e le nuove Chiese particolari del Dicastero vaticano per l'evangelizzazione, pronunciata durante la Santa Messa celebrata nella Basilica della Santa Casa il 10 dicembre scorso per la Solennità di Nostra Signora di Loreto.*

Ringraziamo il nostro Dio amorevole che ci ha riuniti come una sola famiglia nella solennità di Nostra Signora di Loreto. Siamo benedetti di celebrare l'Eucaristia in questo santuario costruito sulla casa della Beata Vergine Maria a Nazareth. Le nostre letture delle Scritture e la pia tradizione che circonda la casa di Nazareth ci trasportano alle

radici del cristianesimo. Il cristianesimo non è iniziato in un imponente palazzo imperiale, né in un tempio ingioiellato, né nel centro delle attività economiche, ma in una semplice casa di un'oscura cittadina chiamata Nazareth, in una regione chiamata Galilea, considerata pagana e impura. L'angelo Gabriele portò la buona notizia della salvezza a una

semplice donna di nome Maria. La casa di Maria è piena di un'azione sorprendente di Dio che merita la nostra attenzione, la nostra contemplazione e la nostra risposta, soprattutto nel nostro tempo.

Per il primo punto di riflessione, il Vangelo ci ricorda che la nostra salvezza è un dono di Dio. Tutto parte dalla grazia di Dio, non dai nostri meriti. Questo è chiaro nell'incontro tra l'Angelo Gabriele e Maria nella sua casa di Nazareth. Che cos'è la grazia? Nel Vangelo di oggi, l'Angelo Gabriele chiama Maria "piena di grazia". Ascoltando la conversazione ci rendiamo conto che la grazia non è una cosa o un oggetto. "Il Signore è con te", dice l'Angelo. Il dono è la presenza di Dio in Maria. La presen-



za di Dio si manifesta come la scelta del Padre di Maria come madre del Figlio di Dio che diventerà carne grazie all'ombra dello Spirito Santo. Questa è la Grazia: la presenza attiva e amorevole della Trinità in Maria, che la invita a partecipare alla missione di salvezza del Dio Trino. Fratelli e sorelle, come vediamo la Grazia? Sotto forma di una nuova casa? O di una nuova auto? O di soldi in più? O la venuta di Dio nella nostra vita, nella nostra casa, che ci invita a partecipare alla vita e alla missione di Dio? Guardiamoci dal guardare alla grazia da

una prospettiva consumistica e materialista che riduce Dio a un supervisore di una banca o di un supermercato. Impariamo da Maria di Nazareth che la grazia è Dio nel santuario del suo cuore e nella sua casa, la presenza attiva di Dio che trasforma tutto.

Il secondo punto. Nella Bibbia e in tutte le culture la casa svolge un ruolo importante nella vita delle persone e delle società. Una casa non è solo una struttura o un edificio, ma anche la famiglia, la comunità che cresce all'interno di quel-

la struttura comune. Una casa e una famiglia si costruiscono insieme. La casa è la famiglia costruita da relazioni, storie condivise, gioie e dolori. La casa di Nazareth è il luogo dell'incarnazione del Figlio eterno di Dio nel grembo di

era su di lui" (Lc 2,38-40). In modo simile, dopo che Maria e Giuseppe ebbero trovato il dodicenne Gesù nel tempio, "egli scese con loro e venne a Nazaret, e fu loro ubbidiente; e sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù



Maria. In quella casa fisica si compie in Maria, tabernacolo vivo, la promessa di un figlio della casa di Davide che sarà chiamato Emmanuele. In quella casa di Grazia, il Figlio di Dio incarnato crescerà nella sua umanità e nella sua sacra missione, grazie ai suoi genitori benedetti, Maria e Giuseppe. Il Vangelo di San Luca racconta ciò che accadde dopo la presentazione del Bambino Gesù al tempio: "Tornarono in Galilea, nella loro città di Nazareth. Il bambino cresceva e diventava forte, pieno di sapienza e il favore di Dio

progrediva in sapienza, età e favore davanti a Dio e agli uomini" (Lc 2,51-52). La solennità di Nostra Signora di Loreto ci invita a tornare alle nostre case e a continuare a rinnovare e rafforzare le nostre famiglie e la loro missione. Ci sono famiglie che vivono nella stessa casa ma non si relazionano tra loro. Vogliamo fare un esame di coscienza: quali valori e quale saggezza trasmettono i genitori ai figli? Trasmettere la fede ai figli è ancora importante per i genitori di oggi? A chi si rivolgono i giovani per discernere ciò che è buono,

vero, giusto e saggio: alle loro famiglie o ai social media, a internet e all'intelligenza artificiale? Allo stesso tempo riceviamo quotidianamente notizie orribili di bombardamenti di case e villaggi in molte parti del mondo, di bambini morti, di orfani, di madri vedove, di intere famiglie di rifugiati. Perché le risorse tecnologiche e il denaro vengono spesi maggiormente per armi che distruggono case, famiglie, società e il creato, invece di costruire case e un futuro per le famiglie? Preghiamo affinché tutti, specialmente i leader mondiali, crescano in saggezza e favore davanti a Dio e ai popoli, invece di crescere in follia, odio e vendetta.

Come ultimo punto, le parole di San Paolo ai Galati nella seconda lettura ci ricordano la grazia dello Spirito Santo presente nei nostri cuori che



ci permette di chiamare Dio, Abba Padre. È la grazia di essere figli adottivi di Dio in Gesù Cristo, il Figlio di Dio. Per grazia, la Chiesa è la famiglia di Dio. Le nostre chiese parrocchiali, i santuari e le basiliche non devono essere tenuti bene solo come monumenti e strutture, ma come case per i figli di Dio, dove cresceremo in saggezza, grazia e missione come Gesù e dove saremo formati dallo Spirito Santo per essere pietre vive nella costruzione di una famiglia umana di verità, giustizia, amore, misericordia e pace. Torniamo a casa con Maria.

Impariamo dal suo cuore puro come ha fatto Gesù. Come Maria, riceviamo la grazia di Dio e offriamo noi stessi a Dio e alla missione che ci affida. Nostra Signora di Loreto, il Signore è con te, dacci rifugio, dacci speranza.

Foto Paco Nobili

